

Il viaggio magico di Cederna e Petrin

Voce e musica per uno spettacolo seducente

SAVIGNANO. La meraviglia del mondo, il mistero di essere vivi, un viaggio d'acqua, esperienza e parole. Questo è il percorso de "Il viaggiatore incantato" di Giuseppe Cederna e Umberto Petrin, un itinerario fatto di parole e suoni, di luoghi reali e immaginari, presentato al PoesiaFestival. Cederna è magnetico nel narrare i versi del puzzle che compongono il suo viaggio, un viaggio che, come racconta l'attore: «E' come un figlio. Quando lo si pensa, quando lo si fa, nasce, cresce e fa crescere fino a vivere di vita propria. Noi pensiamo di fare un viaggio, ma è sempre il viaggio a fare o disfare noi stessi».

A rimanere incantato non è il viaggiatore, ma il pubblico, a sua volta prima turista poi esploratore degli angoli

del mondo presentati dalla coppia sul palco narratori di un viaggio per inseguire mari sconosciuti, o per ritornare semplicemente a casa. Petrin al pianoforte è un funambolo, ora placido e tranquillo, ora rapido e veloce, quasi in una corsa, una competizione col suo sodale sul palco. E le note che si susseguono sono quelle di Ornette Coleman, di Jacques Brel, dello stesso Petrin, che si trasforma in un sarto, per vestire al meglio i corpi delle poesie narrate da Cederna. Un viaggio, quello illustrato dai due, che ha visto come protagonisti Ezra Pound, Carver Raymond, Nazim Hikmet, Rainer Maria Rilke, Bob Dylan, Kostantinos Kavafis e Wislawa Szymborska. A conclusione del viaggio, una dedica a Pablo Neruda, con la lettura di una lettera poetica, di Far-

cisco Valdes, ex capitano della nazionale di calcio del Cile ai tempi del golpe di Pinochet, scritta nel 1992 quando il corpo del poeta cileno tornò in patria.

A fine spettacolo abbiamo chiesto come e dove fosse nato questo viaggio incantato. Petrin: «Abbiamo iniziato quando siamo venuti qualche anno fa, qui a Vignola per il Jazz'in It». Cederna: «E' iniziato qualche anno fa, quando io e Umberto abbiamo lavorato su canzoni di Tom Waits e Nick Cave». E aggiunge «E' un riassunto di altri reading fatti insieme, poi è cambiato, nel corso degli anni, come del resto cambiano i viaggi che non sono mai uno uguale all'altro». E quale migliore compagna di viaggio ci può essere se non la poesia?.

Stefano Bonacorsi